

FINO A MEZZANOTTE SENZA TRAM E AUTOBUS

Trasporti bloccati a Roma e nel Lazio

I tre sindacati difendono l'azienda pubblica e l'interesse degli utenti contro la linea ministeriale che aggrava la crisi e provoca gli aumenti delle tariffe

Oggi, fino a mezzanotte, i trasporti pubblici resteranno bloccati dalla sempre regnante degli autotrasporti. Le tre organizzazioni sindacali hanno invitato gli utenti per l'intera giornata di oggi a conformarsi alle linee del Subalace, tutte all'ATAC e affidate alla Zeppieri. Contrariamente a quanto era stato pubblicato da alcuni giornali il ministero dei Trasporti non si era impegnato con i 46 sindaci del Subalace a ritardare il provvedimento adottato in danno di quelle popolazioni, dei lavoratori (da oggi sono licenziati i 40 dipendenti della ex-Matrazzi) i quali da circa un anno lavoravano a titolo provvisorio per l'ATAC e dell'azienda pubblica. Il sindacato di lavoro Filadelfo Petrucci ha dichiarato ieri sera in Campidoglio, lo stesso Jervolino si è limitato a promettere senza fornire alcuna garanzia una sospensione di 20 giorni della revoca delle concessioni all'ATAC dando incarico all'assessore Pala di informare le organizzazioni sindacali. Queste hanno giustamente ritenuto inaccettabile la proposta e hanno confermato lo sciopero.

Perché dunque lo sciopero regionale dei trasporti? La proposta accordata dal ministro Jervolino ai concessionari privati vede direttamente o indirettamente sia gli autotrasportisti che gli utenti i pendolari come anche i passeggeri dell'ATAC e della STEFER. Gli edili e gli altri lavoratori che aiutano nei paesi del Lazio e vengono ogni giorno in città per lavoro, dall'azienda pubblica hanno sempre avuto servizi più efficienti a tariffe inferiori. I romani saranno costretti in misura sempre crescente a fare le spese della grave crisi finanziaria dell'ATAC e della STEFER (si veda il tentativo della Giunta di imporre un pesante aumento delle tariffe) se le due aziende non troveranno una soluzione a loro problema nella unificazione e nello sviluppo su scala regionale degli autotrasportisti, infine, godono di un trattamento economico e normativo e di un maggiore potere di spesa nelle aziende del Comune.

Si sono nel frattempo apprese nuove particolari sulla «operazione Zeppieri». I giornali di destra e lo stesso ministero avevano affermato che le linee dell'ATAC erano state distribuite tra quattro società quasi a voler rendere meno inaccettabile il provvedimento in realtà tre di queste aziende non hanno avuto neanche le briciole. Basterebbe conoscere le loro dimensioni per capire come stanno le cose. La Orviniense ha 15 dipendenti e 5 pullman, la Cioccolina 30 dipendenti e 10 pullman (ma sta attraversando una grave crisi finanziaria); la Laurentina, infine, non ha dipendenti (la vorrà il titolare) e un solo vecchio pullman. La «distribuzione» delle linee del Subalace sarà realizzata soltanto in un ministero tentativo di mascherare l'aperta favoreggiamento dell'operazione della Zeppieri. La società di gran lunga predominante nel Lazio con le sue centinaia di vetture, i suoi appoggi politici e finanziari.

La decisione del ministero dei Trasporti rientra in una linea di incoraggiamento della concentrazione e razionalizzazione capitalistiche nel settore delle automobili. Il nuovo attacco all'azienda pubblica (del resto già amministrate da Jervolino) è un risultato più grave e interessato delle linee che il Stefer gestisce nei Castelli. Anche in questo caso è la Zeppieri che preme per avere il monopolio delle concessioni nella zona così come sta per «far fuori» la Sabino nella zona attraversata dalla Salara. Il disegno della Zeppieri è dunque molto ambizioso e il governo, anziché

In Campidoglio Continua la lotta al « caro-tariffe »

Nuova seduta dedicata agli aumenti tariffari in Campidoglio. Ha presieduto l'avvocato quale ha posto a confronto le decisioni adottate dalla Giunta con la drammatica realtà delle zone più popolari della città, dei quartieri periferici delle borgate, in cui vivono quei cittadini sui quali di più gravosa è il progetto aumento delle tariffe.

Ne è risultato un quadro che, da un lato, denuncia l'immobilismo e l'incapacità amministrativa della Giunta e, dall'altro, l'esclusa improponibilità degli aumenti Jervolino. Il capitolo dei paroloni non è stato, dimostrando che i lavoratori di queste zone possono pagare gli aumenti tariffari solo riducendo le spese per l'alimentazione, essendo tutte le altre spese già ridotte al minimo.

In apertura di seduta, il ministro Petronio aveva chiesto al sindaco che la Giunta ritrasse le delibere sulle tariffe. Petrucci ha risposto negativamente. Praticamente negava anche la risposta dell'assessore Loredano al compagno Della Seta, che aveva sollecitato la Giunta a sottoporre all'assemblea del Consiglio l'affare della Finmen sul quale il gruppo comunista ha presentato due mozioni.

Il sindaco infine ha comunicato che la Giunta ha stabilito che per il 1965-66 sia prevista, a favore delle dipendenti del patronato scolastico, l'attuazione della terza soluzione

Grave decisione del consiglio di classe

Punite le alunne del G. Cesare per «offesa agli insegnanti»

Sei giorni di sospensione a Rossella Riccioni e 8 a Grazia Cancrini - Il Preside afferma: «La punizione è blanda» - Interrogazione in Parlamento degli onorevoli Marisa Rodano, Giordina Levi e Beniamino Finocchiaro sulla democrazia nella scuola

Tre giorni senz'acqua

Mezza città senza acqua dalle 19 di sabato alle 1 di notte il 6 aprile: il flusso idrico sarà sospeso per effettuare un'operazione nel tratto di acquedotto del Peschiera nella zona di Montepio dove sono già da tempo, in corso i lavori per un impianto di filtraggio dell'acquedotto. Ecco l'elenco delle zone che rimarranno disidratate: Prati Trastevere, San Sabino, Aventino, Borgo Telesio, R. P. Campitelli, Ponte Parione, Regola, S. Eustachio, Piuma, S. Angelo, Trevi, Campitelli, Tor di Quinto, Flaminio Delle Vittorie, Frontale, Aurelio, Giardini, Portuense, Ostiense, Fur Ardolino, Parioli, Lido di Ostia, Tomba di Nerone, O.M. Giustiniani, Acilia, Ostia Antica, Casal Palocco, Isola Sacra, Fiumicino, Vigna

Sei giorni di sospensione a Rossella Riccioni e otto a Grazia Cancrini. Così ha deciso ieri il consiglio di professori del G. Cesare. Le due alunne, che frequentano la prima liceo - M. - erano state temporaneamente sospese martedì in attesa che il consiglio di classe decidesse sulla punizione da adottare. Il provvedimento disciplinare è stato preso per aver le due ragazze scritto una lettera al Corriere dello sport nella quale si protestava contro i metodi di insegnamento della educazione fisica nell'istituto.

Il consiglio di classe ha deciso la sospensione dalle lezioni in base alla lettera. D'altro lato, il preside dell'istituto, prof. Veggezzi, ha dichiarato che la punizione inflitta alle due alunne è molto blanda, in quanto conto del fatto che lo scritto è offensivo per alcuni insegnanti e pertanto si tratta di un grave atto di indisciplina.

Non vogliamo qui giudicare della portata più o meno pesante del provvedimento disciplinare, ma bensì sull'opportunità stessa della punizione. Sospendere per alcuni giorni due alunne dalle lezioni per aver scritto a un giornale alcune espressioni sono suonate irriverenti alle orecchie degli insegnanti - il modo in cui si scelgono nell'istituto le lezioni di educazione fisica e i corsi di sport e sembra non solo sproporzionato, ma nocivo della vita della donna, che deve essere alla base del moderno insegnamento.

Non ci si deve lamentare, poi, se gli alunni mantengono con la scuola un rapporto burocratico fatto di espedienti allo scopo di strappare la sufficienza. La scuola, così come è, non è un'organizzazione, salvo pochissime eccezioni, vuole proprio questo. E il caso del G. Cesare - lo dice il preside - non è un'eccezione. Non a caso in questo liceo, uno dei più noti di Roma, ogni iniziativa dei giovani viene repressa. Dibattiti, discussioni organizzate dai giovani su temi di grande attualità vengono costantemente vietati e molte difficoltà vengono frapposte anche alla vita dei due giornalisti scolastici dell'istituto. Proprio per questo ieri mattina i commenti che gli allievi del liceo facevano sulle misure del preside nei confronti delle due ragazze erano unanimi nel criticare l'estremo rigido del provvedimento.

La vicenda di Rossella Riccioni e Grazia Cancrini ha avuto ieri un'eco in Parlamento. Alla Camera sono state presentate alcune interrogazioni. Una di queste reca la firma dei compagni onorevoli Beniamino Finocchiaro (PSDI), Giordina Levi (LSP) e Marisa Cinciarini (PCI).

In essa i deputati chiedono al ministro della Pubblica Istruzione di conoscere «in quali forme il governo intendesse bloccare l'attività di provvedimenti disciplinari, che colpiscono in modo indubbiamente apprezzabili sul piano del costume e di un civile intonando il complesso dei diritti e doveri di cui sono responsabilizzati i giovani che frequentano le scuole di Stato». Per quanto riguarda in particolare il caso di Rossella Riccioni e Grazia Cancrini gli interroganti chiedono al ministro «di se l'esercizio di un diritto riconosciuto dalla Costituzione, quello di pensiero e di parola, possa essere soffocato attraverso provvedimenti di censura, se il momento più opportuno della censura esista, e se il ministro non sia pronto a intervenire per sospendere il provvedimento disciplinare preso dal preside prof. Veggezzi, in attesa che organi ministeriali accettino il fondamento della libertà di pensiero e di parola, in quanto a studenti, insegnanti, di educazione fisica e alunni dell'istituto, e se quest'ultimo non siano responsabili del presidente, i docenti, per non aver denuncie, do rispettivamente le carenze funzionali del settore educativo e orario e l'esclusivo stato insoddisfatto delle attrezzature. La presente interrogazione - affermano i parlamentari - è da collocarsi nel quadro di episodi analoghi, che non solo hanno suscitato l'opinione pubblica democratica del paese, ma hanno già largamente modificato la dinamica della scuola italiana».

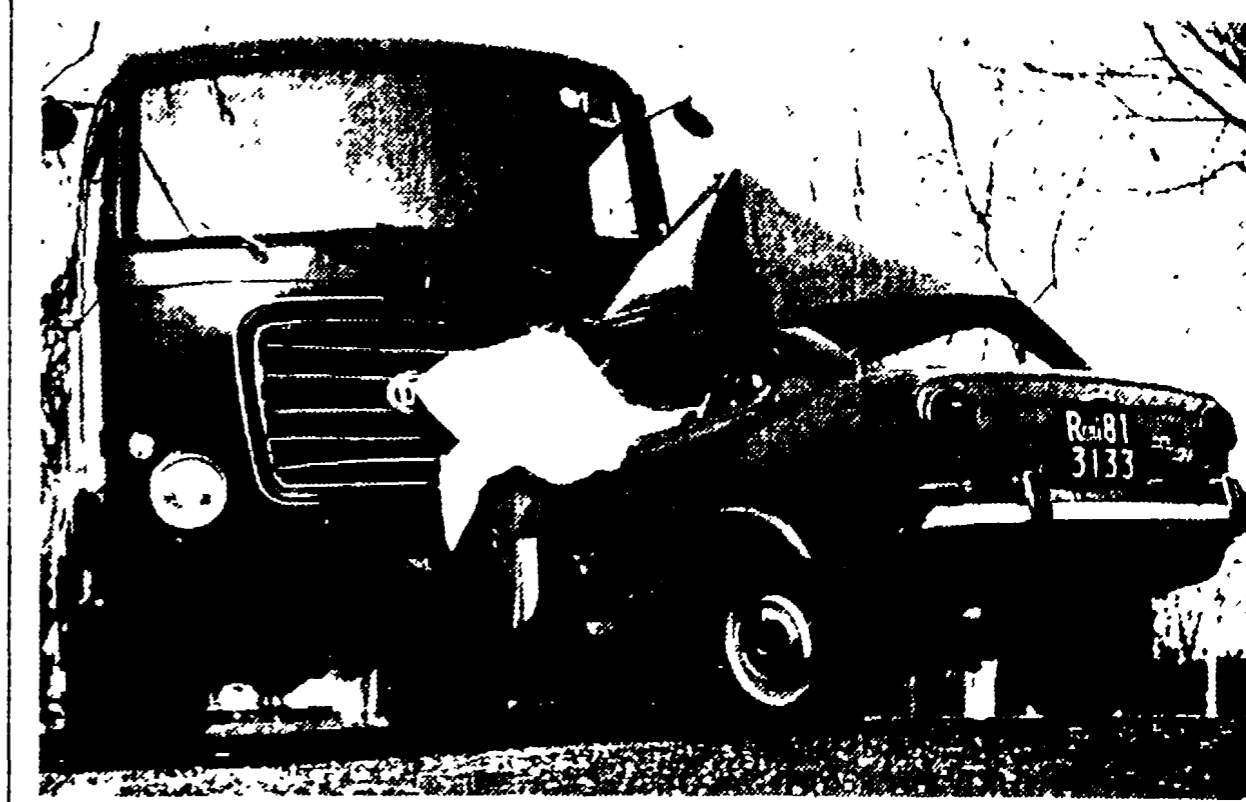
A questo proposito si risultava che il Provveditore ha chiesto al preside Veggezzi una relazione sugli avvenimenti che hanno portato sulle cronache dei giornali il nome dell'istituto.



La madre di Grazia Cancrini nella sua abitazione. Rossella Riccioni (a sinistra), fugge ai fotografi insieme ad un'amica.

Al km. 17 della via del Mare

Sbaglia il sorpasso e muore nello scontro



Costi la 850 dopo l'incidente sulla via del Mare

Il giorno
Oggi, giovedì 1 aprile (91-271) Omomaximo Lgo. Il sole sorge alle 6:08 e tramonta alle 18:19. Luna nuova domani.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 74 maschi e 74 femmine, sono morti 31 maschi e 27 femmine, da quali 6.608 e tramonta alle 18:19. Luna nuova domani.

Visita
Domani, alle 10, la visita al museo di Villa Giulia sarà guidata dal dott. Giovanni Serbelloni.

Circolo Calamandrei
Un pubblico dibattito sul tema «Norme e condizioni e opportunità di un corso di revisione» avrà luogo venerdì alle 20 presso il Circolo Calamandrei, in Via Garibaldi 121. Inviteranno gli onorevoli corradini Leoluca Natali e Paolucci.

Lutto
È morto ieri il carpigiano Fabrizio Bruni, padre di Armando Bruni, maturo della Resistenza, al cui nome è intitolata la sezione di S. Paolo. Ai familiari le massime condoglianze dei coraggiosi della sezione e dell'Unità.

Oggi congresso dei centri di cultura
Si apre oggi a Roma nel salone del Palazzo della Civiltà del Lavoro il Congresso nazionale dei centri di cultura popolare dell'azione per la lotta contro l'analfabetismo. Saranno esaminati e discussi i problemi della educazione degli adulti e della cultura popolare in Italia e nel mondo sulla base di quattro relazioni presentate da Anna Lorenzetto Luigi Volpelli, Alba De Cespedes e Salvatore Valentini. Il Congresso si concluderà domani.

Convocazioni
Oggi alle ore 17,30 convocazione in una riunione dei responsabili delle zone della città, della provincia e delle sezioni aziendali. Relatore Renzo Trivelli.

Manifestazioni
Venerdì, ore 19,30, assemblea con Viet-nam con Greco, V. BANO, G. G. G. Comitato direttivo con Cochi, BORGATTA, ANDREI, ore 19,30, assemblea sul Viet-nam. COBALDI (Portuense), assemblea con Mancini.

FGCI
Oggi alle ore 18,30, comitato di zona della Roma Nord a Trionfale, con Telli e Caranante.

Un'altra vittima del caos ospedaliero?

Muore in sala operatoria È stata disposta l'autopsia

La vittima è una donna: la stavano operando di appendicite - Le carenze tecniche

Un altro «incidente» in un ospedale romano. Questa volta è accaduto nella Divisione chirurgica del S. Eugenio, dove nel corso di una operazione di appendicite è morta una giovane donna di 36 anni. Si chiamava Silvana Bianchi, era sposata e madre di due bambini. Abitava in località S. Maria del Colle, una frazione del Comune di Marino. La salma della donna è stata posta a disposizione della autopsia, che è stata inviata all'istituto di medicina legale. Pare sia stato lo stesso direttore del S. Eugenio, prof. Vignola, a prendere questa decisione. Sull'episodio stanno indagando anche i commissari dell'«Ispes» e di Marino.

Non si conoscono per il momento le cause della morte della giovane donna, che era al S. Eugenio, si parla genericamente di arresto cardiaco verificatosi appena pochi minuti dopo l'inizio dell'intervento chirurgico. Sarà l'autopsia a stabilire se questa causa di morte è dovuta a un errore di tecnica o a un'altra causa.

Silvana Bianchi appariva una donna di costituzione sana. D'altra parte la senescenza medica e la tecnica chirurgica hanno raggiunto un livello tale, in questi ultimi anni, che possono essere evitate le specie di appendicite e oggetti sofferenti anche acutamente di malattie del cuore o per altre cause cardiache.

Non ad alcuni anni addietro, veniva solitamente imputato alla «fatalità» oppure a reazioni allergiche, come i casi di morte del soggetto alle sostanze mediche del processo di anestesia. Invece di questo genere di cause operative, ora si parla di un errore di tecnica o di un'altra causa.

Per un caso di maleducazione è stato fatto tutto quanto è possibile per salvare la giovane madre di Marino. Annessa è una vittima della disorganizzazione ospedaliera romana. Negli ambienti medici abbiamo appreso ad esempio che quasi tutte le sale operatorie degli Ospedali di Roma sono sprovviste dell'apparecchio defibrillatore che dovrebbe fare parte della dotazione normale delle sale operatorie. Invece, in alcune sale operatorie, si è verificato un caso di arresto improvviso del cuore.

Ingegneria: sbloccato il biennio

Gli studenti di Ingegneria hanno vinto la loro battaglia. Lo sbarramento al biennio propedeutico sarà attenuato, nel senso che sarà consentito il passaggio al triennio, anche a quegli studenti che dovranno ancora sostenere un esame. In tal modo si eviterà l'abbandono di una buona parte degli studenti.

La decisione - secondo la promessa strapuntata a suo tempo dagli studenti allo stesso presidente - sarà presa dal Consiglio di Ingegneria e presentato all'assemblea all'attuazione del biennio.

La decisione - secondo la promessa strapuntata a suo tempo dagli studenti allo stesso presidente - sarà presa dal Consiglio di Ingegneria e presentato all'assemblea all'attuazione del biennio.

In vendita abbacchi congelati

Da sabato saranno messi in vendita, al dettaglio, gli abbacchi congelati, prodotti dalla Pesca di Stato. In vendita, al dettaglio, gli abbacchi congelati, prodotti dalla Pesca di Stato.

O.d.g. alla Romana - gas sul Vietnam

I lavoratori della Romana Gas dei comitati politici di fabbrica del Pci, Psdi e Psi hanno approvato ieri un ordine del giorno di solidarietà con la lotta americana contro il Viet-Nam. I lavoratori affermano che un popolo quello vietnamita non può essere considerato un nemico e una nuova via per schiarire la sua fame secolare, mentre i democratici sono rimasti intransigenti.

Al Convegno per la casa

Chiesta la modifica della legge n. 60

Si è svolto ieri al salone Brancaccio il secondo convegno cittadino indetto dall'Associazione italiana per la casa. Alla presidenza sono stati chiamati l'architetto Cremona Virgilio Melantri, Aldo Torzetti e presidenti di numerose cooperative edilizie costituite dai lavoratori romani.

Dopo la ampia e documentata relazione di Melantri sono intervenuti, tra gli altri,

Il 400 operai dell'Europa, la importante azienda romana del gruppo Bowater. Ieri il Comitato Europeo di Londra, hanno occupato per la fabbrica per opera di un mite alla «distribuzione».

I lavoratori intendono lottare strenuamente per non venire tutti licenziati anche se la difficoltà dell'azienda non sono di carattere interno ma scaturite dal ritiro degli investimenti continentali di parte della Bowater. La fabbrica, dotata di impianti e macchinari moderni e assolutamente competitiva.

La minaccata chiusura della Bowater Europea non trova dunque alcuna giustificazione e gli operai vogliono continuare avanti la loro agitazione fino a ottenere il definitivo annullamento della gravissima decisione del Senato in esso si chiede la modifica della legge 60 in modo da poter disporre subito di un piano finanziario ammontante a diecimila miliardi da ammortizzare in 20 anni.

nel dibattito Aliotta, Ricci, Neri, Piattelli, e Tazetti. E al termine l'assemblea ha votato un ordine del giorno che una delegazione richiederà mercoledì prossimo ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato. In esso si chiede la modifica della legge 60 in modo da poter disporre subito di un piano finanziario ammontante a diecimila miliardi da ammortizzare in 20 anni.

